

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 7 - Regole più eque per piccole imprese e lavoratori autonomi: quali strumenti per sostenerli

Gruppo: 4

RESTITUZIONE

Nel confronto è emersa una forte convergenza sulla necessità di sostenere piccole imprese, microimprese e lavoro autonomo come presidi economici, occupazionali e sociali, nelle aree interne e nei territori fragili. Incentivi fiscali e contributivi sono stati considerati utili ma insufficienti se non affiancati da servizi condivisi: logistica, digitalizzazione, accesso ai mercati, competenze manageriali e commerciali, tramite reti d'impresa e strumenti messi a sistema.

Una proposta ricorrente riguarda un punto unico di accesso agli strumenti di sostegno, collegando incentivi, formazione, digitalizzazione, servizi comuni e assunzione di giovani qualificati. È stata segnalata la necessità di un cambiamento culturale nelle imprese familiari e artigiane, anche perché le imprese devono adattare offerta e organizzazione ai cambiamenti di mercati, consumatori e tecnologie. Le misure fiscali non dovrebbero consolidare dimensioni troppo piccole né scoraggiare la crescita.

L'accesso al credito è stato individuato come nodo centrale. Le piccole imprese incontrano difficoltà a ottenere finanziamenti con criteri spesso pensati per realtà più strutturate. Sono state discusse garanzie pubbliche più forti, credito agevolato, monitoraggio degli effetti dei finanziamenti e valorizzazione di banche territoriali. È emersa però una cautela: il credito deve fondarsi sulla qualità del progetto e del debitore, evitando rischi per risparmio e stabilità bancaria. È stata inoltre segnalata la distorsione del riciclaggio, che può favorire soggetti opachi rispetto a imprenditori regolari privi di liquidità.

Un asse condiviso riguarda semplificazione amministrativa e proporzionalità degli adempimenti. È stata evidenziata l'inadeguatezza di obblighi pensati per grandi aziende e applicati a microimprese, artigiani o piccoli agricoltori. La semplificazione non è stata intesa come riduzione dei controlli, ma come differenziazione delle procedure in base alla dimensione dell'impresa, mantenendo legalità, sicurezza e tutela dei lavoratori.

Ampio spazio è stato dato a legalità e concorrenza sleale. Le imprese che rispettano contratti, contributi e norme subiscono dumping, lavoro irregolare, false retribuzioni o restituzioni illecite di salario. Sono stati proposti controlli più efficaci, meccanismi premianti per le imprese corrette, premialità fiscali e accesso preferenziale a investimenti pubblici. È stata avanzata anche una posizione sulla piena tracciabilità delle transazioni e sul superamento del contante, collegando fiscalità, evasione, riciclaggio e criminalità organizzata. Su questo punto non è emersa una raccomandazione univoca, ma la centralità della legalità è risultata trasversale.

Il sostegno alle piccole imprese è stato collegato allo sviluppo territoriale. Sono stati proposti incentivi per chi investe e mantiene produzione e occupazione in Italia, condizioni più stringenti per i grandi beneficiari di aiuti pubblici, premialità per assunzioni giovanili stabili, misure per territori in emergenza economica e sociale, fiscalità di vantaggio comunale su IMU, TARI e TASI, e tutela di filiere locali, artigianato, turismo, agricoltura, ristorazione e made in Italy. È stata sottolineata l'importanza dello smart working nelle aree interne, sostenuto da infrastrutture digitali adeguate, come leva per ripopolare i territori e attrarre competenze.

Sono emerse infine proposte sul rapporto tra formazione, università e lavoro: trattenere giovani competenti nei territori, rafforzare il dialogo con il sistema produttivo, ma senza ridurre la formazione alla sola risposta immediata al mercato. Il tavolo raccomanda un pacchetto integrato fondato su credito garantito e territoriale,

servizi condivisi, formazione e digitalizzazione collegate agli incentivi, semplificazione proporzionata, premialità per legalità e buona occupazione, controlli contro dumping e riciclaggio, e misure territoriali per aree interne e regioni più fragili.